

ABBONAMENTI

Anno L. 8 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: Il doppio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio
Tecnico Industriale Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada
Carbonari N. 9 (Casella N. 19). — Diffide, necrologie, ringrazia-
menti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 8 la linea
di corpo & Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9.

Telefono 72.

CHI HA VOLUTO LA GUERRA

C'è della gente che ancora discute (si vede che non ha di meglio da fare) intorno a cui spetti la responsabilità della guerra.

Noi vogliamo qui riepilogare i fatti venuti fino ad oggi a cognizione del pubblico, i quali dimostrano che l'Austria di accordo con la Germania ha premeditata la guerra.

Bisogna premettere che l'Austria ha seguita sempre una politica: impadronirsi adagio adagio dei Balcani cioè di tutta la sponda orientale dell'Adriatico per soffocare l'Italia.

Quella dell'Austria è politica antica, e culmina in talune manifestazioni anteriori alla guerra, che sono: l'annessione della Bosnia-Erzegovina e lo scatenamento della seconda guerra balcanica.

Della Bosnia-Erzegovina l'Austria aveva l'amministrazione. Un bel giorno, anzi un brutto giorno, se le è annesse. Da amministratrice è passata a proprietaria; *tout court*.

Comodo sistema che l'Italia ha subito per non provocare una guerra.

Dopo l'annessione si formò la Lega degli stati balcanici contro la Turchia: Serbia, Bulgaria, Grecia, Montenegro si unirono e batterono i Turchi. Sarebbero andati a fondo, se la diplomazia europea non li avesse arrestati.

La concordia fra gli Stati alleati durò fino a quando non si trattò di dividere le spoglie della vinta. Allora cominciarono i dissensi e l'Austria soffiò nel fuoco. La Bulgaria dette ascolto all'Austria e la seconda guerra Balcanica scoppiò. La Bulgaria fu vinta e spogliata di parte del territorio dalla Serbia. Donde l'odio dei Bulgari contro i Serbi, che li ha spinti verso l'Austria e la Germania.

Ma la Serbia ingrandita dava ai nervi dell'Austria, perchè era di ostacolo ai disegni di rapina di questa nei Balcani. Perciò la necessità di « darle una lezione ».

Noi siamo venuti pubblicando nel *Popolano* le prove della premeditazione austriaca. Le prove risalgono al 1912 e sono:

1.° il telegramma dell'Ambasciatore russo a Vienna al proprio governo nel quale nel Novembre 1912 si mostra edotto dei disegni austriaci di soffocare la Serbia.

2.° il telegramma letto alla Camera dall'on. Giolitti nel maggio '15 da cui risulta che fino dall'Agosto 1913 l'Austria voleva assalire la Serbia.

Bisognava trovare l'occasione o meglio il pretesto per farlo.

Venne a buon punto l'attentato di Serajevo, nel quale il Principe Ereditario Austriaco e sua moglie furono uccisi da congiurati serbi.

Appena accaduto l'attentato la Serbia si affrettò a mandare a Vienna con le condoglianze l'assicurazione che avrebbe ricercati rigorosamente e puniti coloro che trovandosi in Serbia avessero preso parte alla congiura.

L'assicurazione doveva bastare. Che cosa poteva fare di più la Serbia?

Non bastò. L'Austria mandò una nota, nella quale, in poche parole, voleva essa sostituirsi alla Serbia non solo nell'opera di repressione ma nella amministrazione interna del paese. E pur sapendo che il Presidente del Consiglio Pasio non era a Belgrado diede 48 ore di tempo per rispondere. Dopo le 48 ore avrebbe rotte le relazioni diplomatiche.

E poi che la Serbia non giunse a tempo proprio nelle 48 il Ministro Austriaco lasciò Belgrado.

Non era ancora la guerra; ma era il prologo della tragedia.

Ciò non ostante la Serbia, consigliata dalla Russia, rispose accettando quasi tutto quel che l'Austria voleva.

Se la Serbia non si buttava bocconi in terra a baciare i piedi dell'Austria, si metteva in ginocchio e le abbracciava le gambe in atto di pietà.

Non bastò. Invano l'Inghilterra, l'Italia, la Francia si interposero. Invano pregarono l'Imperatore Guglielmo di intervenire moderatore dell'Austria. Invano lo Czar diede prova di volere la pace.

Germania ed Austria erano d'accordo.

Nessuna meraviglia. Lo erano sempre state. Quando accadde l'incidente famoso di Agadir per le pretese tedesche sul Marocco, che fu ad un pelo dal provocare la guerra fra Francia e Germania, chi ebbe complice la Germania? L'Austria.

Così nel luglio 1914 l'Austria trovò la complicità della Germania.

La Serbia si era umiliata fin dove l'umiliazione era compatibile con la

sua dignità, anzi con la sua esistenza. Le potenze, oggi alleate, fecero sforzi sovrumani per scongiurare la guerra.

La Germania e l'Austria erano ben decise. E dichiararono la guerra.

Questi sono due fatti, che nessuno può smentire. I quali ci autorizzano a questa conclusione. Se l'Europa oggi è un vasto campo di battaglia, furono l'Austria e la Germania a volerlo.

Chi maledice alla guerra, sa a chi rivolgere le maledizioni.

Gli avvenimenti

Asquith e Bethmann Holweg

Due uomini, due temperamenti, due discorsi opposti.

Il Cancelliere tedesco ha parlato al Reichstag. Discorso fiero, roboante, la spada germanica; la organizzazione germanica; i colpi del martello germanico. La Germania è forte è invincibile, ma vuole la pace. Sono gli alleati a non volerla. E così la pace vuole salvare il Belgio dalla influenza franco-inglese; vuole liberare la Polonia dal dispotismo russo. Cioè: vuol sostituire il Belgio in stato di vassallaggio e annettersi la Polonia russa. In altre parole vuole disporre della libertà e dell'avvenire di due popoli.

Il capo del governo inglese ha parlato ad un banchetto offerto a Londra ai parlamentari francesi. Ed ha risposto al cancelliere... di ferro. Ha detto con semplici parole: « La Germania è disposta a trattare per la pace. E' vero; ma a patto che noi gliela domandiamo e ci sotto-mettiamo al suo volere.

Ma noi non siamo vinti e non saremo vinti. Si dice che noi vogliamo distruggere la Germania. Sarebbe assurdo e ridicolo. Noi vogliamo distruggere il militarismo prussiano e la casta militare che domina e tiene serva la Germania. E vogliamo la libertà per tutti i popoli e la protezione dei popoli deboli perchè non siano vittime dei prepotenti: Questo vogliamo e per questo combatteremo fino alla vittoria ».

Il discorso tedesco è intonato al feudalesimo; quello inglese alla libertà.

Si può esitare fra i due?

La crisi socialista in Germania

Continua e si accanisce. I resoconti delle sedute del Reichstag segnalano tumulti e pugiliati. Si sono usate violenze materiali contro Liebknecht. I compagni, se non plaudenti sono stati vergognosamente tolleranti delle sopraffazioni della maggioranza. Il loro Kaiserismo non si smentisce e il « Vorwärts » è stato posto sotto tutela. Visto che il giornale era favorevole ad Haase e ai 18 dissidenti, la maggioranza si è insediata in redazione e gli ha posto il bavaglio.

Sono enormezze tali, che se non fossero vere apparirebbero inverosimili.

VARIETA'

I prezzi dei generi alimentari. L'ultimo numero del « Bollettino dell'ufficio del Lavoro » porta la statistica del costo attuale dei generi alimentari in confronto ai prezzi praticati fra il primo e il secondo semestre 1914.

I prezzi in Italia sono aumentati in una misura che era dal 20 per cento a Roma, al 54 per cento a Bologna — prima della costituzione dell'Ente autonomo dei consumi. La media è del 30 per cento.

In Inghilterra l'aumento è del 51 per cento nelle città che superano i 50 m. abitanti e del 45 per cento in quelle sotto i 50 mila abitanti.

In Germania l'aumento è dell'88 per cento. Alcuni generi hanno fin triplicato di prezzo. Lo strutto è cresciuto del 224 per cento cioè quel che costava 10 costa 32.4; le uova del 271 per cento; il lardo del 154 per cento; il riso del 340 per cento; i fagioli del 134; i piselli del 187; le lenticchie del 148. Hanno raddoppiato di prezzo il burro il manzo, il montone, il vitello.

Come si vede, malgrado le recenti vanterie del cancelliere, la vita in Germania non è molto lieta.

Notizie dei nostri soldati

Il 1.º giorno di Quaresima in trincea.

Caro Ottavio,

Scrivo dalla trincea, prima Austriaca, oggi Italiana.

Lungo tutto il nostro fronte, il rombo frequente del cannone ci dà la sveglia d'ordinanza e ci avverte della nostra vittoriosa avanzata. Perciò ritengomi fortunato d'essere al fronte.

I colleghi sono pieni d'entusiasmo e sempre di buon umore... Hanno in me un buon camerata che mi augurerei di poter loro giovare ancor più.

Nessuno ha bisogno d'incitamento... Sentiamo d'essere Italiani... e basta... realizzeremo quello che abbiamo sempre avuto nel cuore « La liberazione dei nostri fratelli ».

Gli austriaci non ci troveranno vili... troveranno giovani decisi a tutto pur di vincere.

In quest'ora viva ed eterna come il destino d'Italia, si rinnova l'animo della nuova generazione che farà veramente grande la Patria nostra, non per un fine egoistico, ma per il bene di tutti i popoli e per la libertà di tutte le nazioni — barbaricamente aggredite da due delinquenti — *Guglielmo - Francesco*.

Il morale di noi soldati è altissimo e non domandiamo altro che di batterci. L'odio all'Austria valissima... il desiderio di regolare con essa i vecchi conti lasciati sospesi dai nostri padri durante il periodo dell'indipendenza..., *centuplicano le nostre forze*.

Tralascio ora di scrivere dovendo andare di vedetta; ma il pensiero di voi tutti amici che mi volete bene, servirà d'incitamento e di coraggio.

Suvvia gridate con me: evviva *Guglielmo Oberdan* e morte all'Austria.

Saluti e baci.

Tuo BREZZAGLIA PAOLO

×

Castelnuovo 21, 3, 916.

Caro Dante,

Ho ricevuto la sua graditissima cartolina, ho salutato per lei gli amici i quali contraccambiano di cuore i saluti. Qua ho trovato molti amici nostri che attendono ansiosi il giorno del sorteggio per fare un passo avanti. Spero finalmente di partire fra pochi giorni per il fronte. Sono sempre della mia idea, sempre contro i tedeschi. — Viva l'Italia. Saluti.

ROCCHI RINO.

Sottoscrizione per l'Assistenza Civile

LIBRO D'ORO e LIBRO NERO

Nella generosa Romagna, come nella umanitaria Milano, non v'è una sola mano di italiano vero che sia rimasta chiusa in tasca a stringere, a trattenere l'obolo patriottico, a cui ha fatto richiamo, in quest'ora solenne, la voce del dovere; poichè tutte, quella callosa dell'operaio, e quella vellutata della dama, si sono schiuse in uno spontaneo gesto di offerte.

E Cesena, concorde e compatta nella sua opera di fraterno soccorso, va svolgendo un'azione di cui non tutti comprendono la portata e il significato. E la media borghesia, specialmente, dona generosamente anche per quelli che potrebbero, ma non vogliono, non sanno dare, e così salva il prestigio del nostro paese, che in ogni contingenza si è fatto sempre lodevolmente distinguere.

Perchè nei fasti cittadini rimanga il ricordo di quanti compiono questi atti di alta civiltà, è bene, è doveroso che anche da noi — come si sta facendo altrove — si compili il "Libro d'Oro", che segnerà, per la storia della vita Cittadina, il sacrificio degli umili e la misura della generosità e del patriottismo dei ricchi, il libro il quale avrà l'ufficio di dire a quelli che verranno, in semplici cifre, che ci fu un'epoca della Città nostra — una grande e

terribile epoca — nella quale quasi tutti i cittadini, d'ogni colore, d'ogni fede e condizione, decisero di rinunciare alle loro particolari passioni per recare i propri sacrifici sull'altare della concordia Civica, a conforto di quelli che sulle frontiere della patria combattono, tra il dolore e la gloria, contro il secolare nemico.

Ma accanto al "Libro d'Oro", è pur necessario scrivere e mettere anche il "Libro Nero", perchè se il primo servirà come di premio per i generosi, il secondo servirà come di rimprovero per gli avari, di condanna per i disertori.

E il raffronto gioverà ad alimentare, e in misura maggiore, la sottoscrizione, perchè chi non ha ancora dato, chi ha dato poco, troppo poco, in confronto delle proprie risorse ed in confronto delle offerte fatte dai meno abbienti, dovrà sentire rimorso, vergogna e pentimento.

Sarà poi bene far precedere la pubblicazione del "Libro d'Oro", perchè chi non ha ancora sottoscritto per negligenza o per assenza, sia in grado di farlo, prima che il suo nome compaia nel "Libro Nero".

Così facendo si sarà reso omaggio ai benemeriti, si sarà apprestata ragione di incitamento ai ritardatari, e il meritato biasimo agli egoisti.

CAMERA DEL LAVORO.

Domenica 9 corr. ha avuto luogo l'adunanza degli operai, che il martedì successivo sono partiti per assumere lavoro in zona di guerra.

Come è noto la nostra Camera del Lavoro è stata la prima ad occuparsi di tale collocamento che, oltre ad essere proficuo ai lavoratori, giova altresì a compiere opere di difesa dei nostri valorosi combattenti.

Essendo poi intendimento nostro di disciplinare e rendere più consono agli attuali bisogni il collocamento stesso, si è addivenuti nella determinazione di adunare volta per volta i partenti nei nostri uffici, per assisterli e renderli edotti non solo delle principali norme contrattuali di lavoro ma anche dei doveri che ad essi incombono come cittadini e come italiani. Obblighi e doveri atti ad armonizzare sempre più l'opera dei lavoratori coi fini e con gli interessi della Nazione.

Tali concetti ribaditi anche nell'ordine del giorno da noi pubblicato la scorsa settimana, furono ampiamente svolti dal Segretario Bartolini che, con cognizione di causa, astraendo da qualsiasi questione politica faceva noti agli operai i loro diritti ma anche l'obbligo dell'osservanza scrupolosa dei regolamenti concernenti l'assunzione di operai in zona di guerra.

L'ordine del giorno suaccennato veniva da tutti i presenti approvato.

Tullo Conti a dato lettura del Contratto

to Base soffermandosi specialmente sugli articoli più interessanti.

I convenuti sono rimasti pienamente soddisfatti per aver appreso cose utili ed interessanti.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Riporto L. 153,—

<i>Cesena</i> — Franchini avv. Enrico quota di gennaio e febr.	2,—
» — Nicoletti rag. Mario quota di gennaio e febbraio	2,—
» — Serra Emilio quota di gennaio e febbraio	2,—
» — Serra Adolfo quota di gennaio e febbraio	2,—
» — Battistini Giovanni quota di gennaio, febr. e Marzo	6,—
» — S. A. quota di febbraio	1,—
» — Spinelli Dante quota febr.	—,50
» — Circolo Giovine Italia Subb. Comand. quota di marzo	12,85
» — Ricci Secondo salutando gli amici combattenti	1,—
» — I soci del Circolo A. Saffi di Subb. Comandini trovando nuovamente con gli amici di S. Zaccaria L. 2,75 per la <i>Libertà</i> , e per il <i>Popolano</i>	2,65
» — Vittorietti Pietro pagando l'abbonamento	1,—
<i>Forlì</i> — Masini Luigi salutando gli amici del Circolo Unione Repubb. P. Turchi di Cesena	—,50
<i>Bertinoro</i> — Amaducci Marco salutando gli amici combattenti ed augurando completa vittoria	5,—

TOTALE L. 191,00

Cronaca di Cesena

Conferenza Vecchini

Il nome illustre dell'Oratore On. Vecchini richiamò la scorsa Domenica al Comunale un scelto e numeroso pubblico ad udire l'annunciata conferenza, promossa dalla locale Sezione della « Dante Alighieri », su *La grande guerra*.

Il Vecchini, con quella sua eloquenza forte di toni, d'immagini, di colori, ha saputo trarre dall'esame dell'immane conflitto che insanguina l'Europa, visioni e considerazioni che hanno vivamente commosso e persuaso.

Tratteggiata in magistrale raccolta sintesi l'evoluzione rapida dello stato germanico da feudale ad industriale, fece vedere come ne venisse di conseguenza la necessità di sempre più larga espansione, la febbre di sempre più vasto dominio, che culminò poi nella premeditata e selvaggia aggressione dei Tentoni contro l'Europa. Suscitò la commiserazione e la pietà più viva nella descrizione e narrazione degli orrori e degli strazi sofferti dal Belgio invaso, a cui profetò dopo la palma del martirio, la corona della gloria.

Gli eroici soldati del Belgio salvarono la Francia, la nostra sorella latina, che l'oratore con felicissima e giustissima frase chiamò feconda incubatrice e propagatrice di civiltà attraverso i secoli.

Venendo a parlare più propriamente della nostra guerra, la proclamò e dimostrò giusta nei suoi moventi storici e ideali, come quella che altro non è che il coronamento e il compimento dell'opera dei padri.

Ritrasse nella sua luce più bieca e più fosca il funereo e funesto imperatore degli'impiccati, il tragico vecchio d'Asburgo che dà la morte e che non muore, e gli contrappose, nella dolce serenità della loro gloria e nella accorata insonne attesa della gran vendetta, tutta la lunga schiera dei nostri martiri, con a capo Guglielmo Oberdan.

Un caldo lirico saluto ai nostri soldati che fan prodigi di valore in terra, in mare, nel cielo, e un augurale invocazione di vittoria all'Italia e alle potenze alleate, chiusero la patriottica smagliante conferenza, tra acclamazioni e applausi calorosi e interminabili.

In onore del Cav. Prof. Giovanni Roberti

Sabato scorso, 8 corrente, nell'aula magna del R.° Liceo si festeggiò con bella e semplice cerimonia scolastica la recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del Preside Prof. G. Roberti. Alla presenza degli studenti e degli insegnanti plaudenti, il Prof. Galavotti, in nome dei suoi colleghi del Liceo Ginnasio, rivolse al Preside belle e calde parole di compiacimento, di stima, di affetto, e gli consegnò le insegne dell'onorificenza, che gli insegnanti stessi vollero offrirgli. Poi lo studente liceale G. Gobbi, per sé e per i suoi compagni di studio lesse un forbito e vibrante elogio, che fu un atto di doverosa gratitudine della scolaresca tutta a un paterno educatore qual'è il prof. Roberti.

Rispose, gratissimo e commosso, il

festeggiato, le cui parole furono alla fine coperte da un caloroso e prolungatissimo applauso.

Il *Popolano* si unisce di cuore alla degna festa che scolari e insegnanti hanno fatto al loro amato Preside, e gli porge nuovamente le più vive e schiette congratulazioni.

Passaporti inglesi

Avverte il R.° Sotto Prefetto che per disposizione della Ambasciata Britannica, tutti i passaporti rilasciati ai sudditi britannici prima del 5 Agosto 1914 devono considerarsi privi di ogni valore.

Cartoline illustrate pro Croce Rossa

Presso il nostro ufficio postale, sono in vendita, a beneficio della Croce Rossa Italiana, le cartoline illustrate dei F.lli Cascella (Serie 2.°, 3.° e 4.°) a Lire 0,90 per ogni serie di 6 cartoline, che possono acquistarsi anche separatamente al prezzo di cent. 15 ciascuna.

Il ricavato della vendita verrà devoluto a totale beneficio della benemerita e patriottica istituzione su ricordata ed è perciò doveroso da parte di tutti nell'ora storica che sta attraversando la patria nostra, di portare il proprio contributo, anche in modesta misura, alla Istituzione medesima.

Bollo di quietanza sui vaglia postali

Si rende noto al pubblico che i contribuenti i quali pagano le imposte e le tasse con vaglia postali, debbono applicare preventivamente sui vaglia stessi la marca di quietanza di cent. 5 stabilita dal R. Decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, quando non preferiscano di spedire 5 centesimi in più dell'importo effettivo che deve essere trasmesso per la tassa o imposta, e ciò allo scopo di evitare che rimanga scoperto il debito rispettivo per l'importo della quietanza.

Concorso all'Accademia navale

E' aperto un concorso per l'ammissione di 60 allievi alla I.° classe del Corso Normale (allievi di vascello) e 20 allievi alla I.° classe del Corso Normale (allievi macchinisti) della R. Accademia Navale.

I corsi hanno entrambi la durata di 5 anni e possono prendervi parte i giovani cittadini del Regno i quali si trovino nelle condizioni indicate da apposito manifesto e programma ostensibili presso la Segreteria Comunale.

Per gli Emigranti

Per norma si avverte che quelle persone che intendono emigrare per l'Inghilterra, dovranno essere provviste di un regolare contratto di lavoro e della somma di lire 150, giacchè diversamente non verrà loro permesso l'imbarco per il Regno Unito.

Pro Croce Rossa

La sottoscrizione aperta fra gli alunni di questa R. Scuola Tecnica E. Fabbri a beneficio della Croce Rossa Italiana è fruttata nel mese di marzo p. p. la somma di L. 74.

Ai bravi ragazzi l'elogio nostro e alla cittadinanza l'invito fervido ad imitarne l'esempio.

Pro - Maternità

La famiglia Maraldi è offerta L. 20 in memoria della sua cara defunta Pia.

CARLO AMADUCCI, Gerente responsabile.

ANNUNCI ECONOMICI

CENTESIMI 10 PER PAROLA

Chi cerca appartamenti; chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare; chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

VINO! VINO!

a 20 centesimi il litro, Frizzante gustoso. Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. Provate con solo 25 litri. Spedire vaglia di L. 1.95 al *Laboratorio Vinicolo*, Casella 890, Milano, Sez. 167 che vi manderà il sistema raccomandato.

Non si spedisce in assegno.

Il Sig. AVV. ADELMO NICOLAJ, del foro bolognese, ha il recapito anche in Cesena, presso la Spett. Consociazione Nazionale del Credito Commerciale, Corso Garibaldi N. 26.

Gabinetto Dentistico

DOTT. P. BRENTI

CESENA Via Roverella. N. 1

Dott. CESARE SARAGONI — Gabinetto dentistico — Cesena — Via Chiaromonte N. 24.

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole, — domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private — ed in genere tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico *Istituto Nazionale di Assicurazione*, la *Compagnia d'Assicurazione di Milano*, rappresentata dalla *Ditta Teodorani & Zappi* — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi incontestabili e condizioni liberissime.

COMUNICATO

“ TOSSI ”

recenti e croniche si curano radicalmente e rapidamente
colle

Pillole Guaiacolina SIBONI

Scat. piccola L. 0,80 — Scat. grande L. 1,20

“ ANEMIA ”

si vince col

Ferro Peptonato SIBONI

L. 2,25 al flacone.

Spedire cartolina vaglia alla

Farmacia DE STEFANI - Legnago. (Verona)

La Società Toscana Anonima, capitale di L. 1.500.000 interamente versato, con Fabbrica di Birra in Firenze, rende noto che i suoi prodotti, già da due anni, sono ottenuti con materie prime esclusivamente nazionali avendo Essa impiantato nel 1914 una grande malteria, la più importante del Regno. Con ciò ha dimostrato che l'Italia, grazie al suo suolo, ha sfatato la leggenda che la buona Birra si potesse ottenere soltanto col malto estero ed ha incitato con l'esempio e la propaganda gli altri industriali del genere ad emanciparsi.

La Birra ottenuta dalla Società Toscana di Firenze, con materie prime esclusivamente nazionali e con acqua distillata, è la migliore Birra della Penisola ed è per aroma, limpidezza e resistenza, superiore a tutte le birre estere fino a oggi importate.

La Società Toscana di Firenze comunica che ha nominato depositario esclusivo per Cesena e circondario il sig. Camillo Garaffoni — Caffè Nazionale.

Italiani, aiutate l'industria nazionale preferendo la Birra di Firenze, la regina di tutte le birre, la preferita dalla Casa Reale, della quale la Società Toscana di Firenze è fornitrice.

Trovate pronto al deposito Casse, mezze, fusti tipo chiaro Pilsen e scuro Vienna, nonché la vendita al dettaglio del ghiaccio artificiale.

CAMILLO GARAFFONI

Spazio disponibile.

La pubblicità del POPOLANO
dà ottimi risultati. Ricorrete ad
essa se volete raggiungere i
vostri scopi.